

Comune di Prato

“Percorso per la definizione di interventi prioritari e relative prospettive di finanziabilità in tema di politiche di integrazione”

Documento Finale workshop 23 novembre 2015

Strumenti di comunicazione e partecipazione attiva delle comunità migranti

Disegno strategico

- Partire non tanto dallo straniero o dal migrante quale target della comunicazione ma da una comunicazione semplificata che vada bene per tutti: il problema è comunicare ai cittadini, non tanto agli stranieri (nonostante alcune esigenze particolari che vanno garantite)
- Mettere al centro dell'attenzione i luoghi trasversali (scuola, ospedale, anagrafe..) per arrivare ad una comunicazione che interessi tutti
- Il Comune come “ricettore di informazioni”: analisi dei bisogni alle associazioni straniere e far emergere cosa hanno bisogno in materia di partecipazione
- Messa in rete degli sportelli esistenti in quanto ancora poco collegati tra loro
- Messa in rete delle associazioni migranti con le associazioni italiane e la rete dei circoli (anche ma non solo attraverso un rafforzamento della consulta)
- Non è valorizzata una cultura della partecipazione in generale: cercare di farlo attraverso la scuola?

Temi emersi

Informazione

- Rete di informazione territoriale in grado di mettere in contatto tra loro associazioni straniere e italiane: ipotesi del “modello canadese” (3/4 punti nel quartiere gestiti da associazioni che possono canalizzare le informazioni orientando il migrante verso i servizi)
- Fare punti specifici di informazione nei luoghi dove più alta è la presenza di stranieri e sulla base della specificità etnica
- Formazione: formare persone nelle associazioni straniere che possono poi dare strumenti ai primi arrivati (una sorta di pivot di comunità formato ad hoc)
- Referenti comunitari nei territori e capacità aggregante rispetto ai problemi
- Coinvolgere direttamente i migranti in attività concrete: problemi specifici di singoli quartieri
- Strumenti di supporto a questo percorso: telegiornale multilingua, volantini e via posta (lettera di accoglienza)
- Persistenza del problema linguistico : possibile soluzione un maggiore coinvolgimento degli insegnanti
- Mantenere un collegamento con il sindacato (figure ad hoc che siano da collegamento con le comunità)
- Dotare i neo-residenti al momento dell'iscrizione anagrafica di un vademecum dei servizi sul territorio
- Problemi relativi alla comunità cinese: sito web del comune non viene guardato, nemmeno giornali e mail; i canali tv sono esclusivamente quelli etnici. Possibili risposte: puntare sulla comunicazione visiva, il volantinaggio, il porta a porta e il passaparola e tutta la comunicazione attraverso gli altoparlanti. Un elemento importante sono i video (youtube) e we chat. Il comune ha già un canale we chat e va implementato
- Modalità per gruppi target: comunicazione telefonica (sperimentate sui rifugiati), porta a porta (bisogni del gruppo specifici) come ad esempio il caso del lavoro per l'imprenditorialità cinese e centro interazioni
- Importanza del contatto diretto (azioni dal basso): operatori di strada con una funzione ponte (mediazione dei conflitti e linguistiche)
- Differenziare canali, mezzi e tecnologie a seconda dei gruppi target (forse meglio i siti specifici semplici e tradotti che non i social, al di là di we chat)
- Stesura carta diritti e doveri dei cittadini (scuole e coinvolgimento insegnanti + famiglie) > organizzazione eventi

Partecipazione

- Difficoltà che impediscono la partecipazione politica: isolamento dello straniero che arriva e non ha reti amicali e familiari, la carenza di tempo a disposizione per la partecipazione, il peso del contesto di origine inteso come modo di fare politica o di concepire le istituzioni
- Strumenti: processi partecipativi dal basso (individuazione di riferimenti di persone a livello informale nei quartieri che funzionino da collegamento con le istituzioni), creare maggiore collegamento tra associazioni stranieri e di categoria
- Riflessione sul diritto di voto: per la comunità cinese non è così rilevante
- Rappresentanza diversa: quali problematiche? Problema sicurezza molto più sentito rispetto ad altri
- Non ha senso creare tavoli con le associazioni ma aspettare le comunità che, quando avvertono un problema o hanno proposte, si rivolgono all'amministrazione: idea di gruppi informali (associazione dei migranti è superata come concetto)
- Partecipazione formale: no ai surrogati, sì al diritto di voto
- Partecipazione informale: a questo livello bisogna scendere ai gruppi di interesse, specifici/trasversali attraverso i quali l'amministrazione può raccogliere questi interessi e creare figure che facilitino questa partecipazione dal basso
- La stanchezza di continuare a sentirsi chiamare stranieri e mancanza dei risultati
- Tanta partecipazione anche prendendo permessi dal lavoro: inutilità/frustrazione
- Per superare queste difficoltà: consapevolezza di una presenza attiva e un volontariato del fare (ad esempio esperienza sui profughi) che favorisce una partecipazione su azioni concrete
- Relazioni tra associazionismo migrante e non attraverso elementi premiali
- Rispetto alle cose già dette: favorire una loro partecipazione nelle istituzioni che già esistono (sindacati, partiti, associazioni..etc...)
- L'amministrazione può accelerare certi processi (all'interno delle scuole lo studio della cittadinanza attiva) più che spingere verso una rappresentanza etnica in sé